NOTE

La rivoluzione riformista

(1) Renato Zangheri: "Movimento contadino e storia d'Italia. Riflessioni sulla storiografia del dopoguerra" in Studi storici, 1976. n. 4.

(2) Gastone Manacorda: "Il socialismo nella storia d'Italia", Vol. II, Laterza, 1975.

I fatti e la storia

(1) Per la sua adesione e per le funzioni governative che Giorgio Almirante svolse nella repubblica nazifascista di Salò, fu definito "torturatore e massacratore di italiani". Nei primi anni settanta, quando in Sicilia e nella provincia di Trapani, nel vivo della ripresa della questione agraria, fu acuta la presenza del MSI, la Federazione trapanese del PSI pubblicò un manifesto nel quale fu riportata questa definizione. Almirante querelò l'allora giovane Segretario della Federazione, l'Avvocato Egidio Alagna, poi Parlamentare ed oggi Magistrato della Corte dei Conti. Ci fu un processo penale che si risolse brillantemente per il querelato.

Fantasticheria

(1) "qua la legge che si applica è quella che dico io."

(2) "coglioni duri come la roccia", fu il sopranome di un importante capomafia nel trapanese.

(3) Grossi fazzoletti, di circa mezzo metro quadrato, in nero, era quasi un chador per le contadine.

(4) La Legge Gullo, dal nome del Ministro comunista Fausto Gullo nei Governi Parri e De Gasperi, prevedeva tre norme fondamentali: l'espropriazione del latifondo, l'imponibile di manodopera, una più equa ripartizione del prodotto.

(5) "Cola, sei forte perché ti fai spalleggiare dagli sbirri con le manette. Senza gli sbirri, la tua legge vale quanto una scorreggia. La terra ce la prenderemo, puoi starne sicuro."

(6) Splendido esempio di eros in letteratura, saccheggiato presso Tomasi di Lampedusa. Le lenzuola sono quelle di Angelica.

(7) Rimasta a mani vuote.

La rivoluzione liberal proletaria

(1) Simone Gatto: “Sicilia '48: mafia e partiti di governo” ne “lo spettatore italiano” Luglio 1948 poi raccolto in “Lo Stato brigante”, Celebes editore, 1978.
Annota Salvatore Costanza, nell'introduzione a questa raccolta di scritti dell'illustre meridionalista trapanese che la riforma agraria “venne affidata ad un apparato di burocrati e tecnici, uscito prevalentemente dal ceto borghese rurale…il quale vi impose la sua mentalità paternalistica, se non proprio il suo sentimento di ostilità ad ogni principio riformatore. Nella realtà, poi, i risultati che derivarono da un simile stato di cose si allinearono all'impostazione di una riforma democratico-borghese che, tuttavia, era posta nelle condizioni di non potere poggiare sulla consistenza di un'effettiva classe democratico-borghese, capace di stimolarne il processo di fondo e perciò di avviare il ricambio sociale nelle campagne. L'eversione dell'assetto latifondistico non impedì, infatti, che una parte della classe agraria riuscisse a compenetrarsi con gli organismi economici della Regione e dello Stato sfruttando a proprio vantaggio il credito agrario e la spesa pubblica, comprimendo la manodopera bracciantile e, di fatto, escludendo le aziende contadine del processo di trasformazione agricola.”

(2) Giuseppe Montalbano, intervento all'Assemblea Regionale Siciliana, sul disegno di legge per la riforma agraria, 6 Ottobre 1950. Giuseppe Montalbano, il “Professore” nel film “Segreti di Stato” di Benvenuti, fu una personalità eminente del Partito e del mondo comunista tra la fine della guerra e la metà circa degli anni cinquanta. Fu molto vicino a Togliatti ed uno dei più stretti collaboratori di Girolamo Li Causi. Il suo pensiero, d'altronde qualificato dalla stessa carica di capogruppo parlamentare del Blocco del Popolo, non del solo PCI, può dunque essere attribuito sia a Togliatti che a Li Causi.

(3) Palmiro Togliatti: “L'Unità” 3 Settembre 1944, poi ne “La questione siciliana”, Togliatti e la Sicilia, raccolta curata da Francesco Renda.

(4) Larghe e pesanti forme di pane, cotte al punto di potere durare diversi giorni.

(5) Francesco Renda: “Movimenti di massa e democrazia”, De Donato, 1979.

(6) Francesco Renda: “Storia della Sicilia dal 1860 al 1970”, Vol. III Sellerio.

(7) Antonio Gramsci: “Note sulla questione meridionale”, 1926, Editori Riuniti 1976.

(8) Francesco Renda: “Movimenti di massa e democrazia”, citato.
(9) Il kibbutz fu un villaggio-azienda-unità rurale a proprietà indivisa, una sorta di soviet-kolkhoz strutturato col mercato, nato dall'esperienza del primo laburismo israeliano negli anni cinquanta, poi superato dallo sviluppo capitalistico di quel paese.
(10) Sidney Tarrow: “Comunisti e Mezzogiorno”, Einaudi, 1972.
(11) “Guerra a bassa intensità” è l'espressione del Senatore Giovanni Pellegrino (PDS) nella Relazione conclusiva della Commissione parlamentare sulle stragi.
(12) Filippo Cilluffo: Recensione orale al libro di Pio La Torre “Comunisti e movimento contadino in Sicilia” –v. oltre-. Il testo della recensione è fra le carte di Nino Marino.
(13) Gianni Puglisi: “Commemorazione di Salvatore Carnevale”, Convegno della CGIL, 6 Novembre 1985, Ediesse 1986. “Il movimento contadino…è stato per la Sicilia, per il Mezzogiorno nel suo complesso, ciò che la Resistenza è stata per l'Italia del Centro-Nord…E' innegabile che la più grande riforma dell'Italia moderna e contemporanea, che ha globalmente interessato i 3/4 del paese e tutto intero il Mezzogiorno, è stata la rottura del latifondo.”
(14) Paolo Bufalini: Inaugurazione del Centro studi “Pio La Torre” di Alcamo. Testi ivi pubblicato.
(15) Francesco Renda: “Storia della Sicilia dal 1860 al 1970”, III volume, citato.
(16) Karl Marx: “Prefazione alla Critica dell'economia politica”, Editori Riuniti, 1973.
(17) La borghesia italiana è stata sempre caratterizzata dalla ristrettezza del circuito <risparmio->accumulazione->investimento->produttività; non ha avuto perciò autonomia ed ha dovuto identificarsi con lo Stato e con le banche, sia direttamente che attraverso quell'esemplare di segretezza monopolistico-affaristico-finanziaria che fu il “salotto buono” di Cuccia. Conseguentemente i borghesi italiani hanno perso tutte le opzioni che hanno tentato sui mercati, anche quelli europei. Sulla borghesia meridionale, poi, è sferzante, ancorché calzante, questo giudizio di Francesco Renda, in “Movimenti di massa e democrazia” citato: <…(il ventennio fascista…stacc(ò) i grandi proprietari terrieri dai loro intellettuali organici di ispirazione liberale o liberaldemocratica senza provved(ere) alla loro sostituzione con intellettuali organici di diversa ispirazione. Da questo punto di vista il ruolo di Giovanni Gentile che teorizza lo Stato totalitario in contrapposizione allo Stato

liberale è quello di concorrere all'impoverimento ideologico e politico della vecchia classe dominante siciliana…"
Ed in effetti, se la borghesia industriale ebbe comunque i suoi intellettuali ed il suo sistema di consenso (Il Corriere della Sera – La Stampa), quella meridionale si caratterizzò per la sue ignoranza e grettezza, al limite della rozzezza. Non meraviglia dunque che grandi baroni e financo i principi -e la nostra "Donna Giulia Stefanini Gonzales"- abbiano ricevuto negli splendidi saloni dei loro palazzi i don Cola Fontana di tutte le mafie.

(18) Paolo Flores D'Arcais: "Oltre il PCI. Per un partito libertario e riformista", Marietti, 1990.

(19) "Partito di lotta e di governo" fu un'espressione di Enrico Berlinguer: tutt'altro che un ossimoro e perciò non fu una contraddizione che avrebbe condannato il PCI all'isolamento. Anzi, esprimeva la compiutezza dell'iniziativa politica: l'assunzione del conflitto sociale e la passione .-la lotta- più la razionalità –il governo-. Oggi ci si ride sopra, in maniera paludata e saccente. Risultato: sono mancati sia la lotta che il governo.

(20) Gianni Puglisi, sopra citato.

(21) Giuseppe Schifano: "Profilo storico del movimento cooperativo siciliano", Gervasi Modica, Trapani, 1980.

Matrigna di tutte le stragi

(1) Renato Zangheri: "Storia del socialismo", Vol. II,. Editori Riuniti, 1997.

(2) Giuseppe Schifano, citato.

(3) c.s.

(4) "La voce dei socialisti", periodico trapanese, 17 Settembre 1904.

(5) c.s.

(6) "Sciopero!", opuscolo edito da "L'Unità", Settembre 2004.

(7) Massimo Salvatori: "Sciopero. Per la prima volta i lavoratori uniti…" la Repubblica, 4 Settembre 2004.

(8) Zanardelli, per vero, appresa la notizia "ha inviato ordini severissimi al Prefetto di Trapani perché proceda con grande energia e severità acciocché i colpevoli della parte della forza pubblica non sfuggano in alcun modo alla punizione, se essa è veramente meritata." Ed in effetti Riffaldi e ribaldi vennero arrestati. In "Sciopero!", sopra citato.

(9) Tovagliolo abbastanza grande, di solito a quadri.

(10) "La voce dei socialisti", sopra citato.

(11) c.s.

(12) “nascosto dietro una roccia o un grosso masso.”
(13) Carlo Raiti, Notaio e primo Consigliere comunale comunista a Trapani nel 1946, ne “l'altra trapani”, Trapani, 1994.
(14) Salvatore Costanza: “Dai Fasci siciliani al socialismo rurale”, Istituto per la storia del Risorgimento, 1996.
(15) Francesco Renda: “Movimenti di massa…”, citato.
(16) Gastone Manacorda, citato.
(17) Giuliano Procacci: “Storia degli italiani”, Laterza, 1977.
(18) Olmo Dalcò è il giovane bracciante interpretato da Gerard Depardieu nel film “Novecento” di Bernardo Bertolucci.
(19) “La voce dei socialisti”, citato.
(20) Salvatore Costanza: “Realtà economica e credito”, nel Volume per il Centenario della “Banca del Popolo” di Trapani, 1983.
(21) Salvatore Costanza: “Sebastiano Bonfiglio”, edito dal Comune di Valderice, 1979.
(22) Francesco Renda: “Socialisti e cattolici in Sicilia”, Sciascia editore, 1976.
(23) Antonino Amico, citato da Francesco Renda, c.s.
(24) Salvatore Costanza: “Sebastiano Bonfiglio”, citato.
(25) c.s.
(26) c.s.
(27) c.s.
(28) c.s.
(29) c.s.
(30) Nino Marino: “Bianca come una colomba”, Coppola editore, Trapani, 1985.
(31) Salvatore Costanza: “Sebastiano Bonfiglio” citato.
(32) c.s.
(33) Salvatore Costanza: “Ceto politico e amministrazione cittadina”, Centro Studi “Giulio Pastore”, Trapani.
(34) “Autobiografia della nazione” è la definizione data da Piero Gobetti al fenomeno del fascismo.
(35) Altra definizione di Piero Godetti.
(36) Fu l'innovativa e quindi classica definizione del fascismo formulata da Palmiro Togliatti nel 1935 nelle “Lezioni sul fascismo”. Contribuì a superare i nefasti effetti della linea staliniana del “socialfascismo.”
(37) Gastone Manacorda, nell'opera sopra citata, descrive l'assalto fascista a Cremona come l'avvio della reazione agraria. Da Cremona veniva uno dei ras più violenti del fascismo, Roberto Farinacei.
(38) Giuseppe Schifano, sopra citato.
(39) c.s.

(40) Termine di umile deferenza = vostra signoria, forse crasi di “la vostra coscienza”, in quanto il padrone di per sé veniva riconosciuto come fornito di coscienza, per tutti appunto. Secondo altri, starebbe per “vostra eccellenza.”
(41) Umberto Santino: “Storia del movimento antimafia”, Editori Riuniti, 2000.
(42) c.s.
(43) Il rapporto “agrari-mafia-fascismo”, almeno nel trapanese, meriterebbe qualche riflessione, che esula dall'oggetto di questo racconto. Dopo l'uccisione per mano della mafia dei due Podestà di Vita, cambia anche, per intervento diretto del vertice nazionale, l'assetto del Partito fascista: il Federale Stefano Pucci viene sostituito dal giovane Gaetano Messina, che sarà l'unico trapanese che andrà a testimoniare contro gli imputati mafiosi in quel processo di Messina. L'atteggiamento processuale di altri testimoni -agrari e baroni- sarà fortemente stigmatizzato in quella Sentenza. Il nuovo Federale, l'Avvocato Gaetano Messina appunto, che nel dopoguerra passerà tra i quadri regionali della Sicindustria, venne accolto dagli agrari con malcelata avversione.
(44) Giuseppe Carlo Marino: “Partiti e lotta di classe in Sicilia”, De Donato, 1976.
(45) c.s.
(46) Etimologia da “fee od” = terra data in ricompensa e libera da tributi dal signore al vassallo. In Alberto Barbata: “Ritorno al feudo”, PS Advert edizioni, 2006.
(47) Giuseppe Schifano, sopra citato.
(48) Sentenza della “Corte di Assise di Messina del 29 Settembre 1938 XVI.”
(49) Giuseppe Schifano, sopra citato.
(50) Alberto Barbata: “Nino Scuderi” edito dal Comune di Pacco, 1998.
(51) Giuseppe Carlo Marino, sopra citato.
(52) Giuseppe Scarcella, introduzione a “Nino Scuderi”, sopra citato e sua Tesi di laurea.
(53) Alberto Barbata, sopra citato.
(54) c.s.
(55) c.s.
(56) mietitore.
(57) bracciante a giornata.

Il dopoguerra: torna Togliatti

(1) Giuliana Saladino. “Terra di rapina”, Sellerio, 1989.
(2) Francesco Renda: “Il movimento contadino e la fine del blocco agrario in Sicilia”, in “Togliatti ed il Mezzogiorno”, Vol. II, Editori Riuniti, 1977.
(3) Giuseppe Vacca: “Togliatti sconosciuto”, Edizioni “l'Unità”, 1994.
(4) Gastone Manacorda, sopra citato.
(5) Ernesto Ragionieri: “Palmiro Togliatti”, Editori Riuniti, 1973.
Arturo Colombi così rievoca la situazione a Bologna nell'autunno del 1920: “l'agitazione dei mezzadri e dei braccianti si svolgeva con crescente asprezza, senza esclusione di colpi, da entrambe le parti. La direzione della lotta era esercitata dalla Federterra provinciale nella quale esercitava una influenza determinante Giuseppe Massarenti, Sindaco di Molinella. La parola d'ordine della bracciantizzazione e della socializzazione della terra, lo sciopero indiscriminato contro tutti, e perciò anche contro chi possedeva la terra che lavorava, non potevano non avere conseguenze nefaste. I capi riformisti vantavano il loro buon senso ed il loro spirito pratico realizzatore, ma non avevano la più pallida idea di quello che fosse una politica delle alleanze. Le loro rivendicazioni ed i loro metodi di lotta non tenevano in nessun conto gli interessi e le aspirazioni dei vari strati dei contadini che avevano terra, in proprietà o a contratto.”
In Carlo Salinari: “I comunisti raccontano”, Teti Editore, 1975.
A Novembre del '21 i fascisti assalteranno Palazzo d'Accursio, dove s'era insediato il primo Sindaco socialista. Faranno dieci uccisi e numerosi feriti, e, fatta salva Parma che cadrà solo dopo essere stata difesa da un'eroica resistenza popolare di diversi giorni che costrinse i fascisti alla fuga, conquisteranno tutta l'Emilia. Cadute l'Emilia e Torino, le cui lotte, estremiste e non coordinate, furono destinate alla sconfitta, lo Stato monarchico liberale rimase definitivamente senza adesione popolare e, attraverso il terrore, fu aperta la strada alla reazione totalitaria.
(6) Ragionieri, c.s.
(7) Gastone Manacorda, opera citata.
(8) Michele Figurelli: “Togliatti e la questione siciliana”, in “Togliatti ed il Mezzogiorno” s.c.
(9) Pio La Torre: “Comunisti e movimento contadino in Sicilia”, Editori Riuniti, 1980
(10) Michele Figurelli, sopra citato.

(11) Togliatti a Messina, in “La questione siciliana” sopra citato.
(12) Ernesto Ragionieri, sopra citato.
(13) Antonietta Platamone D'Alì: “Nacqui al Ronciglio”, Di Girolamo Editore, Trapani, 2005.
(14) c.s.
(15) Friedrich Engels: “Tesi su Ludwig Feuerbach”, traduzione e commento di Palmiro Togliatti, Editori Riuniti, 1976.

La resistenza contadina

(16) Giuliana Saladino: “Terra di rapina”, citato.
(17) Pio La Torre, citato.
(18) “I Congressi del PCI in Sicilia”, a cura dell'Istituto Gramsci di Palermo, I Vol.
(19) “soprattutto quando non s'affiggono i manifesti” (che li annunciano).
(20) Francesco Renda: “Storia della Sicilia…”, citato.
(21) Renato Zangheri: in “Studi storici”, sopra citato.
(22) Pio La Torre, sopra citato.
(23) Relazione di minoranza nella Commissione Parlamentare Antimafia, 1976.
(24) Pio La Torre, sopra citato.

Quella vecchia e orgogliosa...

(25) Nell'Archivio del centro Studi Pio La Torre” di Palermo, gentilmente fattami avere in copia dall'onorevole Ino Vizzini, che di Pio La Torre fu allievo. Una curiosità: il Giudice Andrea Urso, trapanese, era strettamente imparentato con la famiglia socialista dei trapanesi Costa. Proprio nel 1947, un primo cugino del Magistrato, Elios Costa, fu eletto, giovanissimo, Deputato all'A.R.S., da socialista, nella lista del Blocco del Popolo.
(26) Francesco Renda: “Storia della Sicilia…”, citato.
(27) Pio La Torre: “Comunisti e movimento…”, citato.
(28) come sopra.
(29) Francesco Renda: “Storia della Sicilia…”, citato.
(30) c.s.
(31) c.s.

Portella della Ginestra

(1) Lucio Galluzzo: “Storia di Salvatore Giuliano”, Flaccovio Editore, Palermo, 1987
(2) Francesco Renda: “Il movimento contadino…” citato.

(3) Francesco Renda: “Storia della Sicilia…”, citato.
(4) Voti percentuali della Democrazia Cristiana nelle elezioni politiche del 1948 nelle altre province siciliane: Catania 56,28% - Agrigento 53,09% - Enna 52,07% - Caltanissetta 51,35% - Messina 43,31% - Siracusa 44,57% - Palermo 46,06% - Ragusa 46,80%.
(5) “la Repubblica”, edizione di Palermo, 23 Ottobre 2008.
(6) Opuscolo nell'archivio di Nino Marino.
(7) Vittorio Foa, riportato come sopra.
(8) Umberto Santino, ne “Ricomposizione…” opuscolo della Cooperativa Centofiori nell'archivio di Nino Marino.
(9) Francesco Renda: “Storia della Sicilia…”, citato.
(10) Francesco Renda, s.c.
(11) Emanuele Macaluso: “La prima strage di Stato”, ne “L'Espresso”, 8 Maggio 1997.
(12) Francesco Renda: “Storia della Sicilia…”, citato.

....e parsi un giganti....

(1) ...Ignazio Buttitta: “Lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale”, in Convegno CGIL, sopra citato.
(2) Schifano sopra citato.
(3) “piangiamo con un occhio soltanto.”
(4) Le vicende dei feudi di Bellusa e di Campana sono raccolte e denunciate in un Documento della Federazione trapanese del PCI degli anni sessanta, inviato alla Commissione Antimafia. E' pubblicato nel volume “Mafia e potere politico”, a cura di Pio La Torre, Editori Riuniti, 1986.
La vicenda di Bellusa, poi, dal punto di vista criminale e giudiziario, è stata raccolta in prove dal Magistrato Pino Alcamo, quello cui fu preferito Paolo Borsellino per la Procura di Marsala, in una memorabile Ordinanza istruttoria del 1967 per il rinvio a giudizio -processo Mariano Licari ed altri- per associazione a delinquere tra mafiosi, imprenditori, agrari e banchieri e per numerosi omicidi. Quel procedimento istruttorio si caratterizzò per la -allora inusuale ed innovativa- raccolta ed interpretazione dei numerosissimi ed intensi rapporti bancari e cartolari che intrattenevano non solo mafiosi fra di loro, ma anche tra essi ed ambienti dell'economia ufficiale. Le banche erano a disposizione dei grandi mafiosi. Da un pezzo di quest'inchiesta giudiziaria si generò poi il processo c.d. “della Banca del Popolo”, che vide sott'accusa pezzi importanti della mafia, dell'economia e del mondo

professionale e bancario che erano emersi nel "processo Licari". Si era alla fine degli anni sessanta.
(5) Giuliana Saladino: "Romanzo civile", Sellerio, 1987.
(6) "Vieni al Giudeo a riprendertela."
(7) Gaspare Li Causi: "Contributo agli studi della storia contemporanea di Marsala", AU.SER:, 2002.
(8) c.s.
(9) c.s.
(10) c.s.
(11) "I comunisti raccontano" Teti Editore, sopra citato.
(12) Gaspare Li Causi, sopra citato.
(13) Senatore Pino Pellegrino: Relazione al Direttivo della CGIL, in Gaspare Li Causi, sopra citato.
(14) Gaspare Li Causi, sopra citato.
(15) c.s.
(16) c.s.
(17) "ma lei il vizio non se l'è tolto?"
(18) "sgozziamo un agnello", per cucinarlo.
(19) cave di pietra.
(20) Senatore Pino Pellegrino, a Telesud "C'era una volta un re...", Trapani, 2008.
(21) "io sono il sasso e lei la giara."
(22) Gaspare Li Causi, sopra citato.
(23) "Ma tu, che ci racconti questi fatti..."

Il Governo Milazzo

(1) Dino Grammatico: "La rivolta siciliana del 1958", Sellerio, 2000.
(2) Francesco Renda: "Il movimento contadino...", citato.
(3) come sopra.
(4) Paolo Bufalini: "Uomini e momenti della vita del PCI", Editori Riuniti, 1982.
(5) Giuliana Saladino: "Romanzo civile", Sellerio, 2000.
(6) Filippo Cilluffo, citato.
(7) Pio La Torre: "Comunisti e movimento...", citato.

C'era una volta...

(1) Jean Ziegler: "la privatizzazione del mondo", Tropea, 2003.
(2) c.s.

CREDITI BIBLIOGRAFICI

- AGOSTI ALDO, *Togliatti*, UTET, Torino, 1996.
- BARBATA ALBERTO, *Ritorno al feudo*, PS Advert, Trapani, 2006.
- BARBATA ALBERTO, *Introduzione a "Nino Scuderi"*, edito dal Comune di Paceco, 1998.
- BOCCA GIORGIO, *Palmiro Togliatti*, Laterza, Bari,1973.
- BUFALINI PAOLO, *Inaugurazione del Centro Studi Pio La Torre di Alcamo*, edito dal Centro, 1985.
- BUFALINI PAOLO, *Uomini e momenti di storia del P.C.I.*, Editori Riuniti, Roma, 1982.
- BUTTITTA IGNAZIO, *"lamentu pi la morti di Turiddru Carnevale",* in "Commemorazione di Salvatore Carnevale", EDIESSE, Roma, 1976.
- Centro siciliano di documentazione, Coop. Centofiori, Palermo, 1977.
- COSTANZA SALVATORE, *Dai Fasci siciliani al socialismo rurale,* Istituto per la storia del Risorgimento, Roma, 1996.
- COSTANZA SALVATORE, *Realtà economica e credito*, nel Volume per il Centenario della Banca del Popolo, da questa edito, 1983.
- COSTANZA SALVATORE, *Sebastiano Bonfiglio*, edito dal Comune di Valderice, 1979.
- COSTANZA SALVATORE, *Ceto politico e amministrazione cittadina*, Centro Studi Giulio Pastore Trapani, 2007.
- D'ARCAIS FLORES PAOLO, *Oltre il PCI. Per un partito libertario e riformista,* Marietti, Milano, 1990.
- ENGELS FRIEDRICH, *La guerra dei contadini in Germania*, Editori Riuniti, Roma, 1982.
- ENGELS FRIEDRICH, *Tesi su Ludwig Feuerbach*, traduzione e commento di Palmiro Togliatti, Editori Riuniti, Roma, 1976.
- FIGURELLI MICHELE, *Togliatti e la questione siciliana*, in "Togliatti ed il Mezzogiorno", Vol. I, Editori Riuniti, Roma, 1977.
- GALLUZZO LUCIO, *Storia di Salvatore Giuliano*, Flaccovio, Palermo, 1985.
- GATTO SIMONE, *Sicilia '48: mafia e partiti di governo*, in "Lo Stato brigante", Celebes, Trapani, 1978.

- PIERO GOBETTI, "*Scritti*", Einaudi, Torino, 1976.
- GRAMMATICO DINO, *La rivolta siciliana del 1958*, Sellerio, Palermo, 2000.
- GRAMSCI ANTONIO, *Note sulla questione meridionale*, Editori Riuniti, Roma, 1976.
- "La Repubblica", Edizione di Palermo, 23 Ottobre 2008.
- "L'Unità", Opuscolo *Sciopero*! Settembre 2004.
- LA TORRE PIO, *Comunisti e movimento contadino in Sicilia*, Editori Riuniti, Roma, 1980.
- LI CAUSI GASPARE, *Contributo per la storia contemporanea di Marsala*, 3 Volumi. AU.SER, 2002.
- MACALUSO EMANUELE, *La prima strage di Stato,* in "L'Espresso" 8 Maggio 1997.
- MANACORDA GASTONE, *Il socialismo nella storia d'Italia*, 2° Vol. Laterza, Bari, 1975.
- MARINO GIUSEPPE CARLO, *Partiti e lotta di classe in Sicilia*, De Donato, Bari, 1976.
- MARINO NINO, *Bianca come una colomba*, Coppola Editore, Trapani, 1985.
- MARINO NINO, *Per cambiare*, Centro Studi iniziative Trapani, 1991.
- MARINO NINO, *Noi e la mafia*, Corrao, Trapani, 2006.
- MARX KARL, *Prefazione alla Critica dell'economia Politica*, Editori Riuniti, Roma, 1973.
- P.C.I., *I Congressi in Sicilia*, Istituto Gramsci di Palermo, 1985.
- PLATAMONE D'ALÌ ANTONIETTA, *Nacqui al Ronciglio*, Di Girolamo, Trapani, 2005.
- PROCACCI GIULIANO, *Storia degli italiani*, Laterza, Bari, 1977.
- PUGLISI GIANNI, *Commemorazione di Salvatore Carnevale*, in Convegno CGIL 6.11.1985, Ediesse, Roma, 1986.
- RAGIONIERI ERNESTO, *Togliatti,* Editori Riuniti, Roma, 1973.
- REA ERMANNO, *Mistero napoletano*, Einaudi, Torino, 1995.
- RENDA FRANCESCO, *Movimenti di massa e democrazia*, De Donato, Bari, 1979.
- RENDA FRANCESCO, *Storia della Sicilia dal 1860 al 1970*, Vol. III, Sellerio, Palermo, 1987.
- RENDA FRANCESCO, *Il movimento contadino e la fine del blocco agrario in Sicilia*, in "Togliatti ed il Mezzogiorno", Vol. II, Editori Riuniti, Roma, 1977.
- RENDA FRANCESCO, *Socialisti e cattolici in Sicilia*, Sciascia, Caltanissetta, 1976.
- SALADINO GIULIANA, *Terra di rapina*, Sellerio, Palermo, 1989.
- SALADINO GIULIANA, *Romanzo civile*, Sellerio, Palermo, 1995.

- SALINARI CARLO, *I comunisti raccontano*, Teti Editore, Roma, 1975.
- SALVADORI MASSIMO, *Sciopero. Per la prima volta...* ne "la Repubblica" 4 Settembre 2004.
- SANTINO UMBERTO, *Storia del movimento antimafia*, Editori Riuniti, Roma, 2000.
- SCARCELLA GIUSEPPE, sua Tesi di Laurea ed intervento in "Nino Scuderi", Comune di Paceco, 1998.
- SCHIFANO GIUSEPPE, *Profilo storico del movimento cooperativo siciliano*, Gervasi Modica, Trapani, 1980.
- SPRIANO PAOLO, *Storia del Partito Comunista Italiano*, 5 Voll, Einaudi, Roma, 1975.
- TARROW SIDNEY, *Comunisti e Mezzogiorno*, Einaudi, Roma, 1972.
- TOGLIATTI PALMIRO, in "*La questione Siciliana*" raccolta di scritti a cura di Francesco Renda, Edizioni Libri Siciliani, Palermo, 1981.
- VACCA GIUSEPPE, *Saggio su Togliatti*, De Donato, Bari, 1974.
- VACCA GIUSEPPE, *Togliatti sconosciuto*, Edizioni l'Unità, Roma, 1994.
- ZANGHERI RENATO, *Movimento contadino e storia d'Italia*, in Studi Storici n.4, 1976.
- ZANGHERI RENATO, *Storia del socialismo*, Vol.II, Editori Riuniti, Roma, 1997.
- ZIEGLER JEAN, *La privatizzazione del mondo*, Tropea, 2003 citato da Pier Franco Pellizzetti in La quarta via, Dedalo, Bari, 2008.

L'autore è altresì debitore dell'educazione e dell'amore per la carta stampata che ricevette nella famiglia e nella scuola, fra le cui Aule liceali ricorda soprattutto i Professori Francesco Luigi Oddo e Renzo Venza.

Dell'amore per la storia, quella locale illuminata da quella generale, che ad esso e ad altri giovani infuse Salvatore Costanza.

E' altresì debitore dell'affetto e condivisione con i quali la sua famiglia – la moglie ed i figli, l'indimenticabile Nino soprattutto - gli consentirono lunghe e solitarie ore dedicate alla lettura ed alla scrittura.

Le letture sarebbero rimaste astratta ed infeconda erudizione, e le scritture non sarebbero state possibili, se non fossero state accompagnate, lungo l'arco di decenni, dall'esperienza compiuta con centinaia e centinaia di "*compagni di base*", socialisti e comunisti. Nonché dallo scambio di idee che ne ebbe con alcuni di essi: Salvatore Cusenza, Franco Fiordaliso, Dino Pisciotta, Camillo Oddo, Giovanni Ingoglia nonché i Pacecoti Pino Ingardia e Salvatore Ingrassia ed il colto e mitico Mino Blunda, che gli narrarono delle lotte e della cultura contadina.

Un altro debito, infine, e non meno rilevante, ha contratto con tre generosi librai: Ciccio Avila (Best Seller), Diego Adragna ed Elio Campo (Libreria Einaudi).

CREDITI ICONOGRAFICI

Archivio personale dell'autore.
Archivio delle sorelle Adamo.
Archivio di Carlo Marx Pinco.
Li Causi Gaspare: Contributo per la storia contemporanea di Marsala, sopra citato.
"Per una storia per immagini" FLAI CGIL.
Platamone D'Alì Antonietta: "*Nacqui al Ronciglio*" sopra citato.

In copertina: "Contadino con scialle e mulo", tecnica mista 70x50 di Pasquale Gruppuso.

L'impaginazione del libro, la proposta, il progetto e l'esecuzione della prima e della quarta di copertina sono opera di Pamela Paoloni, cui va un sentito ringraziamento.